

"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI" SQNPI - Adesione gestione controllo - 2023 Allegato 1 _rev. 9.3 del 15/11/2022 - redatto dal GTQ il 11/11/2022, approvato dall'OTS il 15/11/2022, modificato con p.s. il 9/12/2022, approvato dall'OTS il 19/07/2023, approvato dall'OTS il 24/11/2023												
FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE									<p>Per le aziende singole esclusione del lotto per NC grave nei casi espressamente previsti o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è a 10. Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità.</p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)</p>	<p>Per le aziende singole sospensione dell'azienda se ci sono 5 NCG o somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi a 20.</p> <p><u>“In caso di identiche NC riscontrate nelle parcelle relative alla stessa coltura, il totale di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.”</u></p> <p>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo</p>	
0.1			Registrazioni		<p>Registrazione trattamenti fitosanitari.</p> <p>La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	∩	<p>In caso di mancato aggiornamento la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione, esecuzione del trattamento.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			
0.2			Registrazioni		<p>Registrazione fertilizzazione.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	∩	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			
0.3			Registrazioni		<p>Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	∩	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			
0.4			Registrazioni		<p>Registrazione operazioni colturali.</p> <p>La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail.</p>	CD	100%	∩	<p>In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione.</p> <p>In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.</p>			

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPISTICA DI ADESIONE	Rispetto termini di adesione		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica	CD		100%	Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica NC 1 per le ACA		Sospensione azienda ai fini della certificazione (marchio). Eventuale decurtazione del premio da parte della Regione o PA competenti ai fini ACA	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'	Comunicazione eventuali variazioni, cessione "particelle parcellate" e cambio destinazione colturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC lieve - 1			
0.10	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'OCD procede con l'allocatione delle "particelle parcellate" interessate "a uso colto associato-UEC equivalenti" e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicendante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma. *Per il 2023 la disposizione non è da verificare*	CD-CI		in	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di "particelle parcellate" interessate) nel caso in cui la destinazione colturale sia difforme da quella della domanda, ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.			
0.11	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza di consistenza catastale e indirizzo colturale.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'OCD procede con l'allocatione delle "particelle parcellate" interessate "a uso colto associato-UEC equivalenti" e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicendante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma. *Per il 2023 la disposizione non è da verificare*	CD-CI		in	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di "particelle parcellate" interessate) nel caso in cui le particelle censite nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione colturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o intervento O&C		
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI	Pagamento dei corrispettivi dovuti all'O&C		Vedere punto 8.3 della Norma				Vedere punto 8.3 della Norma		Vedere punto 8.3 della Norma	
0.13	OSSERVATORIO SONPI	Publicizzare, in qualsivoglia maniera (sito web, cartellonistica etc.), l'indirizzo dell'Osservatorio SONPI.		A partire dal 2023 rispetto in forma obbligatoria per tutti (marchio e ACA) e per il 2022-obbligatorio solo per chi opta per la certificazione facoltativa-transitoria *Per il 2023 la disposizione non è da verificare*	CD-CI			NC lieve-1			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata											
1	<u>Difesa e controllo delle infestanti</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	1.1		1. uso di soli prodotti ammessi, veloci e di- comercializzati e non-essenziali ; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima etarra indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsti); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pf	Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con le modalità previste dal SI (inoltro email all'ICORF)	CD o CI	100%	∅	3	SI		
	1.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura								
		1.2.1	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)	Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICORF con le modalità previste dal SI.	CD o CI	100%	∅	2			
		1.2.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura (se rilevato con analisi multiresiduo)	Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICORF con le modalità previste dal SI.	CI	100%	∅	3	SI		
	1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive	Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICORF con le modalità previste dal SI.	CD o CI	100%	∅	2			
	1.4		rispetto delle dosi e delle modalità d'applicazione riportate nelle norme di coltura	Norme DPI Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'ODC in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da seguire su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD o CI	100%	∅	2			
	1.5		Non applicabile								
	1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1			
	1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1			
	1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1			
	1.9		Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI	Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1			
	1.10		Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici	Verificare vigenza dell'autorizzazione del controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti		100%	∅	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi; Vedi anche ESCL/ SOSP AZIENDA		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	
	1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contoterzisti abilitati.	Normativa cogente	CD o CI	100%	∅	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata <u>Tecniche agronomiche</u>												
2	<u>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
3	<u>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
4	<u>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)									
	4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		In regime SQNPI tale obbligo non va verificato in quanto l'Italia ha vietato l'uso di OGM e ha organizzato controlli per verificare tale divieto.	CD	100%	∅	3	SI		
	4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
	4.5.1		<u>colture erbive</u> : si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. <u>Colture erbacee</u> : si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	∅	1			
	4.5.2		<u>colture arboree</u> : se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAO oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	∅	3			
	4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 delle LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	∅	1			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
5	<u>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari"							
	5.1	Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	5.2	I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	5.3	I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
	5.4	I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
6	<u>Avvicendamento culturale</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari									
	6.1	adesione dell'intera azienda o di unità di produzione, <u>propagande per tipologie di colture</u> : devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	\n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.			
	6.2	<u>per singole colture</u> : devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	\n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			
	6.3	Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti culturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	\n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%			
	6.4	Ulteriori norme specifiche per reimpianto di <u>colture arboree</u>		IDEM 6.1	CD e CI	100%	\n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale)			

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
7		Semina, trapianto, impianto									
	7.1			Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		100%	∅	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
8		Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti									
	8.1			nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%.							
		8.1.1		culture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		100%	∅	2			
		8.1.2		culture arboree: all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con statici)		100%	∅	2			
	8.2			nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.							
		8.2.3		consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le ripature non si applica questa limitazione	100%	∅	1			
		8.2.4		culture erbacee obbligatoria la realizzazione di solchi acqual temporanei al max ogni 60 m		100%	∅	1			
		8.2.5		in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		100%	∅	1			
		8.2.6		culture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con statici) in alternativa all'inerbimento è consentita l'ericatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso-argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA).	100%	∅	2			
	8.3			culture arboree nelle aree di pianura: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti	100%	∅	2			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	9.1		<u>culture arboree</u> , Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)			CD	100%	\n	3	SI		
	9.2		<u>culture arboree</u> , ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	\n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			
10	Fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture perenni, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali.	CD	100%	\n	3	SI		
	10.2		<u>Nelle zone ordinarie</u> , rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. -controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD	100%	\n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%			
	10.3		<u>Nelle zone vulnerabili ai nitrati</u> , è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino.	CD	100%	\n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN			
	10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)									<i>" L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti "</i>
	10.4.1		<u>culture erbacee</u> almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di storamento dai parametri di ritardo)	CD	100%	\n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompleteness parziale			
	10.4.2		<u>culture arboree</u> all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di storamento dai parametri di ritardo)	CD	100%	\n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompleteness parziale			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		11.1	<p>L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.</p> <p>Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.</p> <p>Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relative attraverso bollettini agronomo-ecologici o altre evidenze oggettive.</p>		<p>In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati tempo/volumento aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali</p>	CD	100%	∩	<p>4-in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione:</p> <p>1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)</p>			
		11.2	<p>È vietato il ricorso Non ricorrere all'irrigazione per scorrimento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 della LGNTA - Deroghe per nuovi impianti di coltivazione alimentare da consueti di bonifica che non garantiscono continuità di fertilità e per gli impianti atorei già in essere. Colture arboree: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi</p>		<p>In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione</p>	CI	100%	∩	3			
		11.3	<p>Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).</p>			CD	100%	∩	<p>Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)</p>			
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		12.1	<p>Colture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue.(Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)</p>		<p>Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano colture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione</p>	CD e CI	100%	∩	<p>gravità definita dai DPI regionale</p>			
		12.2	<p>Riscaldamento colture protette: I combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pagne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energia alternative (geotermia, energia solare, reattori di centrali elettriche)</p>		<p>Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.</p>	CD e CI	100%	∩	<p>In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3</p>	SI		

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
13	<u>Raccolta</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
		13.1	Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	in	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			
		13.2	Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/ lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ripetitiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	in	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			
14	<u>Verifica Qualitativa</u>		Obblighi inerenti le analisi multiresiduali									
		14.1	Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: aziende associate (vedi documento adesione)		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. registriati non ammessi dal DPI anche se registrati . Non-SI applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		in	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.2	Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		Nell'ambito delle OA verificare che siano state escluse le UEC NC di cui al punto 1.1. Non-SI applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		in	3 Per azienda singola socia dell'OA; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
		14.3	Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi ODC	Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme. Per ciascuna azienda con NC al punto 1.1 e 1.2 viene effettuato l'analisi m. di una UEC. Non si applica alle richieste di conformità agrochimiche ambientali (ACA)	Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Non-SI applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI	100%	in	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
15	POST RACCOLTA		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						La inadempienza provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o intero azienda come indicato in colonna L e M	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%.	
	15.1		rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' OC	CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es.marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	Vn	Esclusione in caso di mancato rispetto del requisito.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.6		requisiti ambientali 2022—adempimento-facoltativo-alle-disposizioni relative-al-processo-di-certificazione-transitoria-da-parie-degli-operatori-coinvolti-nelle-fasi-post-raccolta- 2023—gli-adempimenti-alle-disposizioni-della-certificazione-transitoria-diventeranno-obbligatori		monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento; • registrare i reflui (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano	certificazione-facoltativa-transitoria-(paragrafo-2.1-della-Norma)	100%	Vn	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
	15.7		requisiti ambientali 2022—adempimento-facoltativo-alle-disposizioni relative-al-processo-di-certificazione-transitoria-da-parie-degli-operatori-coinvolti-nelle-fasi-post-raccolta- 2023—gli-adempimenti-alle-disposizioni-della-certificazione-transitoria-diventeranno-obbligatori		monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione: • registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano	certificazione-facoltativa-transitoria-(paragrafo-2.1-della-Norma)	100%	Vn	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato			
	15.8		requisiti ambientali 2022—adempimento-facoltativo-alle-disposizioni relative-al-processo-di-certificazione-transitoria-da-parie-degli-operatori-coinvolti-nelle-fasi-post-raccolta- 2023—gli-adempimenti-alle-disposizioni-della-certificazione-transitoria-diventeranno-obbligatori		registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;	certificazione-facoltativa-transitoria-(paragrafo-2.1-della-Norma)	100%	Vn	NC lieve pari ad 1			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.9	<p>requisiti ambientali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>predispone un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pulizia aree interne e piazzali; • Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; • Scarichi di servizi igienici. <p>Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
		15.10	<p>requisiti ambientali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
		15.11	<p>requisiti ambientali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>predispone un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
		15.12	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del contratto, durata del rapporto di lavoro e turnover (per il 2022 il turnover non è da considerarsi)</p>		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC media pari a 2			
		15.13	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>iscriversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (DURC) • dimostrare di non aver riportato regolarizzato eventuali condanne amministrative o penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale; 		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC lieve pari ad 1			
		15.14	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>effettuare la valutazione dei rischi tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR) • Adozione modalità di monitoraggio degli infortuni sul posto di lavoro 		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC media pari ad 2 per ogni requisito non rispettato			
		15.15	<p>requisiti etico-sociali</p> <p>2022 – adempimento facoltativo alle disposizioni relative al processo di certificazione transitoria da parte degli operatori coinvolti nelle fasi post raccolta</p> <p>2023 – gli adempimenti alle disposizioni della certificazione transitoria diventeranno obbligatori</p>	<p>predispone un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro e • formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato 		certificazione facoltativa transitoria (paragrafo 2.1 della Norma)	CD	100%	∅	NC media pari a 2			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità											
	16.1	Registrazioni Sul SI dei SONPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Adozione di un sistema di rintracciabilità e completazione delle informazioni previste dal sistema. Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SONPI atte a garantire la rintracciabilità dei lotti (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	\n	esclusione in caso di mancata registrazione sul SI di SONPI assenza di sistema di rintracciabilità e di mantenimento di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.2		Completezza delle registrazioni minime		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiede aggiornamento; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.3		in caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SONPI.			CD e CI	100% operatori	\n	se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SONPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL/ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17	Marchio									Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio. Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		tramite registrazione e raccolta di documenti. L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuovere le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI. Interventando con AC (azione correttiva). Lotta classificata non conforme solo in caso di non-eliminazione delle cause di difformità. Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio. Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		tramite registrazioni e raccolta di documenti. Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI senza possibilità di intervenire con AC (azione correttiva) — NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore. Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		verifica dell'esibizione. L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore. Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		verifica dell'esibizione. Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.5		Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo		tramite registrazioni e raccolta di documenti o verifica ripetitiva	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI. Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per l'utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti negli SQNPI.	L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio A in assenza del marchio tali da non: -causare confusione al consumatore; -danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità	4-sembrere-registrazioni-e-recetta-di-documenti- Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si applica con AC e rafforzamento del campione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio -Atte- -abusi-del-marchio-tali-da- non-: -causare confusione al consumatore; -danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità	4-sembrere-registrazioni-e-recetta-di-documenti- Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	